



Un discorso alto da vero democristiano

MARCELLO SORGI

Ascoltando l'esordio di Letta come segretario del Pd - un evento, a causa delle cautele Covid, privo dell'enfasi che solitamente accompagna questi passaggi nella vita dei partiti - si sentiva subito che è stato lontano dall'Italia e dalla politica italiana per quasi sette anni. Il suo è stato un intervento alto, intessuto di riferimenti politici e culturali che riguardano la sua storia personale (Delors, Prodi, Andreatta), lontano dall'usuale incanaglimento quotidiano della politica con cui presto dovrà fare i conti, gentile verso Zingaretti, attento a citare Papa Francesco e a porre subito alcune questioni-chiave (ius soli, vincolo di mandato, voto ai 16enni), a favore della coalizione e non della vocazione maggioritaria, per un nuovo partito e non dichiaratamente anti-correnti, per un serio confronto con le varie anime del centrosinistra (compreso Renzi!), ma anche per il dialogo tra centrosinistra e Movimento 5 stelle. Insomma, un discorso democristiano, nel senso della consapevolezza che il Pd non è più da solo padrone del proprio destino, e qualsiasi scommessa sul futuro sarà a partire dalla ricostru-

zione di solidi rapporti politici con i suoi tradizionali interlocutori e alleati e dalla soluzione del problema 5 stelle, che Letta spera sia possibile ragionando con Conte, e non immagina invece quanto sia complicato nella realtà in continua trasformazione del Movimento. Magari bastasse l'accento al divieto del mandato imperativo per i parlamentari, che i grillini hanno in odio. E figurarsi quali rispostacce arriveranno sullo jus soli, un tema che da sempre provoca l'orticaria ai pentastellati (e non solo a loro). Per non parlare della giustizia, tema da cui Letta si è tenuto prudentemente lontano.

Inoltre, proporre la cittadinanza italiana e europea per Patrick Zaky, il ragazzo ingiustamente detenuto in Egitto, può pure essere un colpo ad effetto, ma certo non servirà ad agevolarne la scarcerazione, il contenzioso con l'Egitto essendo segnato dai terribili sviluppi dell'inchiesta sulla morte di Giulio Regeni. In fondo, per essere un inizio in un certo senso obbligato, viste le circostanze in cui è maturato il cambio di segreteria, Letta se l'è cavata bene. Da oggi anche per lui comincia il rodeo, vedremo per quanto ce la farà a restare in sella. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

